

## Giovanni 15,1- 27

<sup>1</sup> «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. <sup>2</sup> Ogni tralcio che in me non dà frutto, lo toglie via; e ogni tralcio che dà frutto, lo pota affinché ne dia di più. <sup>3</sup> Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunciata. <sup>4</sup> Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me. <sup>5</sup> Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete far nulla. <sup>6</sup> Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca; questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano. <sup>7</sup> Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto. <sup>8</sup> In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli. <sup>9</sup> Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore. <sup>10</sup> Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore. <sup>11</sup> Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia completa. <sup>12</sup> «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. <sup>13</sup> Nessuno ha amore più grande di quello di dar la sua vita per i suoi amici. <sup>14</sup> Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando. <sup>15</sup> Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo signore; ma vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio. <sup>16</sup> Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; affinché tutto quello che chiederete al Padre, nel mio nome, egli ve lo dia. <sup>17</sup> Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri. <sup>18</sup> «Se il mondo vi odia, sapete bene che prima di voi ha odiato me. <sup>19</sup> Se foste del mondo, il mondo amerebbe quello che è suo; poiché non siete del mondo, ma io ho scelto voi in mezzo al mondo, perciò il mondo vi odia. <sup>20</sup> Ricordatevi della parola che vi ho detta: "Il servo non è più grande del suo signore". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. <sup>21</sup> Ma tutto questo ve lo faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. <sup>22</sup> Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero colpa; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. <sup>23</sup> Chi odia me, odia anche il Padre mio. <sup>24</sup> Se non avessi fatto tra di loro le opere che nessun altro ha mai fatte, non avrebbero colpa; ma ora le hanno viste, e hanno odiato me e il Padre mio. <sup>25</sup> Ma questo è avvenuto affinché sia adempiuta la parola scritta nella loro legge: *"Mi hanno odiato senza motivo"*. <sup>26</sup> Ma quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me; <sup>27</sup> e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.



Roma mosaico absidale della chiesa di san Clemente

### Commento di Cynthia Hindes\*

Che immagine meravigliosa! Cristo dice: "Io sono la vite, voi siete i tralci" (Giov. 15,5). Cristo è la nostra linfa vitale. È lui che ci mantiene in vita. Il Padre, che detiene il nostro destino, è il vignaiolo. Egli cerca una crescita sana, potando ciò che non serve per far crescere ciò che serve. Nella nostra cultura occidentale abbiamo coltivato molto di inutile, eccessivo, persino malato. La parte sana di noi accetta la necessità di una "correzione". È vero, il processo è doloroso, ma è giusto e doveroso. È per il nostro bene, per la nostra salute. È tempo di potare. È tempo di diventare veramente fecondi. È tempo di cercare la fonte vivente.

Qui, nell'Atto di Consacrazione dell'Uomo, riceviamo un vivido promemoria del fatto che Cristo è davvero ciò che ci nutre. Ci riuniamo in preghiera come frutti sulla Sua vite. Riceviamo la Sua linfa, il succo vivo del Suo sangue.

Affinché anche noi rimaniamo connessi al Suo amore;  
affinché anche noi diventiamo e restiamo fecondi;  
affinché a nostra volta possiamo trasmettere agli altri la Sua vita

e il Suo amore che ci fortificano.

Come dice il poeta:

*... Ora è il tuo corpo che Egli viene a riempire, come acqua calda  
che si infrange alla nascita, scorrendo in ogni direzione. \*\**

\* Sermone del 3 maggio 2009 Traduzione di Luisa Testa

\*\*Mary Karr, "Descending Theology: The Resurrection", in *Poetry*, 2006

Cynthia Hindes è stata ordinata sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1997, a cinquant'anni, dopo aver cresciuto cinque figli. Ora è in pensione dopo ventun anni di attività nella comunità di Los Angeles California.

Si occupa di lavori di traduzione, di giardinaggio, ha tredici nipoti. Da anni tiene un blog <https://cynthiahindes.blogspot.com/>